

VareseNews

Il Piccolo Principe di Alessandro Preziosi a Varese: la responsabilità di essere adulti migliori per i bambini, soprattutto quelli di Gaza

Pubblicato: Venerdì 25 Luglio 2025



Si può davvero cercare con il cuore quello che è invisibile agli occhi, l'essenziale? Si può, anzi si deve: questo ha trasmesso **Alessandro Preziosi** con la sua interpretazione de «Il Piccolo Principe: la Speranza e il Viaggio», un monologo intenso, che è stato seguito con grande concentrazione dal pubblico nella serata conclusiva del festival «Tra Sacro e Sacro Monte».

L'evento si è svolto ieri sera 24 luglio nella basilica di San Vittore, anziché – come da tradizione – sulla Via Sacra, per precauzione contro il maltempo. Un'ottima **chiusura per la sedicesima edizione da record**, quasi sempre sold out, della rassegna ideata e diretta dal regista varesino **Andrea Chiodi**, che aveva già accolto Preziosi nel 2011 con le «Confessioni» di Sant'Agostino.

Cinquecento spettatori, un'ora e mezzo di attenzione totale per l'attore napoletano che, con semplicità, nessuna scenografia e una voce magnetica quanto i suoi occhi, ha saputo condurre il pubblico attraverso le grandi tematiche del capolavoro di **Antoine de Saint-Exupéry**: il viaggio, l'infanzia, l'amicizia, l'amore, la perdita. Il testo del «Piccolo Principe», un libro del 1943 che è tra i più letti al mondo, è stato adattato da Tommaso Mattei e restituito con ritmo, evitando i rischi della retorica.

La storia, famosissima, è incentrata sull'incontro tra un aviatore precipitato nel deserto e un misterioso bambino, il Piccolo Principe, arrivato da un altro pianeta e destinato a confrontarsi con diversi personaggi del mondo degli adulti, come il vanitoso e il proprietario delle stelle, ma anche con una volpe e un serpente. Preziosi l'ha raccontata cambiando tono e stile, trasformandosi con la sola voce.

Un pathos sempre crescente, favorito anche dagli interventi musicali originali del chitarrista **Daniele Bonaviri**. Nemmeno un allarme fastidioso, che è suonato per qualche minuto vicino alla basilica, ha distolto l'attenzione del pubblico, e anzi, spegnendosi proprio mentre l'attore stava "spegnendo un lampione", ha

creato una gag involontaria: un sorriso fuori copione, un grande applauso, e Preziosi che ringrazia verso l'alto con le mani giunte.

Emozionante il finale, con l'«**Hallelujah**» di **Leonard Cohen** cantato da Preziosi e anche dal pubblico, «Un pubblico strepitoso», come ha sottolineato lo stesso attore.

Dopo gli applausi, Preziosi ha proposto una considerazione fuori copione: «Tornare bambini costa, certi ricordi per molti di noi non sono sempre così belli da rievocare, però allora questa è un'occasione per poter perdonare le persone che non ci hanno fatto essere bambini come volevamo ed essere oggi adulti migliori

verso i bambini che devono ancora nascere e crescere e diventare adulti». Come i bambini di Gaza, spiegherà dopo, a luci spente, rispondendo a qualche domanda tra un autografo e un selfie con le fan.

L'INTERVISTA AD ALESSANDRO PREZIOSI

di Laura Balduzzi